

Catanzaro - Provincia

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE Ultimato il restauro, oggi sarà l'arcivescovo mons. Vincenzo Bertolone a benedire il sacro luogo dedicato alla Madonna di Lourdes

Davoli marina, rinasce la "vecchia chiesetta"

Un bell'esempio di architettura popolare, risalente agli anni '50, con annesso ora un centro mariano

Mario Arestia
DAVOLI

Rinasce oggi la nuova "vecchia chiesetta" di Davoli marina, costruita negli anni Cinquanta con il duro lavoro e sacrificio di tutti i cittadini ma in modo particolare con la fatica delle donne davolesi che andavano a raccogliere le pietre nelle vicine e lontane fiamme del territorio jonico. Un'opera eccellente sotto ogni profilo, un restauro deciso che ha voluto lasciare in evidenza il modo di costruire di quegli anni, la pietra viva, restaurata dunque con un mix di antico e moderno.

Si può dire che con la rinascita della chiesetta, che sarà dedicata alla Madonna di Lourdes, e l'annesso centro mariano, un'altra pagina andrà a sommarsi nel grande libro di storia davolese. Una chiesa che riempirà di gioia tutti i fedeli del comprensorio e non solo. Un'opera fortemente voluta dal parroco don Gregorio Montillo, un pensiero che coltivava dal suo arrivo tanti anni fa nel davolese.

Don Gregorio Montillo, un parroco superlativo per il lavoro che quotidianamente svolge e porta avanti, è diventato un punto di riferimento per tutti i fedeli che collaborano in tutti i modi come meglio possono. Un sacerdote umile con un gran senso di comunità e di aggregazione, nasce a Montepaone il 6 febbraio del 1947, frequenta il seminario minore di Squillace finendo gli studi liceali e filosofici nel seminario San Pio X di Catanzaro.

Nel 1967 si trasferisce in Svizzera dove inizia gli studi di teologia alla Scuola superiore di Teologia di Coira dove completa gli studi con la licenza in teologia. Nel 1972 viene ordinato sacerdote nella chiesa di Santa Croce a Zurigo da mons. Johannes Vonderach, vescovo di Coira. Dopo aver preso messa, è stato vicario per un anno nella parrocchia S. Giuseppe nella città industriale di Winterthur e successivamente nella parrocchia dei Santi Felice e Regula nella parrocchia di Thalwil sul lago di Zurigo, dove ha profuso il suo impegno nella ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

Nel 1980 viene nominato parroco di Rueschlikon, dove costruisce il centro parrocchiale San Nicola di Myra. Assieme ai responsabili delle comunità evangelica e battista, è stato fondatore del seminario biblico ecumenico e iniziatore di progetti di sviluppo a favore del terzo mondo come la costruzione di cento pozzi in Tanzania e della casa per diversamente abili a Jakarta. Membro del consiglio sinodale del Parlamento cattolico, Montillo ha fatto parte della Caritas di Zurigo e del comitato responsabile per la pubblicazione del settimanale ecclesiale "Forum", membro anche del consiglio di missione cattolica italiana, lavorando per una buona collaborazione italo-svizzera nella chiesa. L'aiuto finanziario considerevole per la costruzione della chiesa in Montepaone Lido è frutto di questa intensa cooperazione.

Nel 1990 don Gregorio torna nella diocesi di origine Catanzaro - Squillace dove gli viene affidata la parrocchia di San Roberto Bellarmino in Davoli marina. Con l'aiuto della Cei, dei fedeli delle parrocchie svizzere e dei davolesi riesce a costruire la mancante chiesa parrocchiale e le strutture pastorali e con tanta gioia riesce a rinnovare anche la diroccata chiesa di S. Tecla.

«Oggi è un momento di gioia questo della benedizione della chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes. Finalmente siamo arrivati alla meta» afferma don Gregorio alla "Gazzetta del Sud"



La chiesetta di Davoli marina con il nuovo look e, accanto, come si presentava prima del restauro. Fu costruita negli anni Cinquanta con le pietre raccolte dalle donne davolesi nelle fiamme vicine



raccontando altresì come nel 1949 era stata istituita la parrocchia San Roberto Bellarmino che aveva ricevuto in dotazione la chiesa del Magno come chiesa parrocchiale e che fu affidata al giovane don Luigi Ruggiero. Data la lontananza dalle case abitate nella marina, si andò subito alla ricerca di un nuovo sito che fu individuato nella contrada Salicà e acquistato grazie alla generosità di un altro sacerdote, don Ernesto Catarsano.

I fedeli del tempo, assieme al loro parroco, portavano la pietra dal fiume e con l'aiuto delle maestranze locali venne pian piano costruita la chiesa, che fu benedetta il 29 marzo 1952 da don Chervillo Raspa, delegato

del vescovo pro tempore. La veloce crescita della popolazione in marina di Davoli rese necessaria la costruzione di una nuova chiesa, più spaziosa e più moderna. Dopo tante peripezie fu questa inaugurata il 2 febbraio 1997. Data la precarietà del tutto, è stato necessario un intervento d'urgenza.

«Non potevamo fare diroccare questo edificio che ha rappresentato il fulcro del centro storico di Davoli marina e il luogo di aggregazione e di incontro per diversi decenni» sottolinea il sacerdote. Così, continua nel suo racconto don Gregorio: «abbiamo iniziato a mettere da parte il ricavato della festa dell'Incontro, abbiamo sondato se ci fosse-

ro eventuali finanziamenti pubblici, purtroppo senza successo e finalmente siamo partiti con la ristrutturazione della chiesa. L'architetto Nella Ciaccio ha curato il progetto a titolo gratuito e ha seguito con competenza e amore i lavori affidati alla ditta Vincenzo Frustagli Costruzioni».

«Grazie all'impegno di molti di noi - evidenzia don Gregorio - che durante gli anni passati si sono prodigati nelle feste dell'Incontro, nella vendita dei tagliandi, nel dare la loro offerta, grazie anche agli aiuti venuti da tanti miei amici in Svizzera, abbiamo portato a termine il compito, conservando ai posteri questa testimonianza di fede,

aggiungendovi ben sei aule di catechismo dietro la chiesa, che porteranno il nome "centro mariano" e accoglieranno tanti bambini. Alcuni, inoltre, hanno lavorato parecchie settimane gratis, altri hanno offerto elementi necessari, scorrendo le pagine del registro delle offerte notiamo che ancora una volta in prima linea è stata la gente semplice, non particolarmente ricca che ci ha aiutato finanziariamente».

La chiesa così è diventata luogo di solidarietà e di collaborazione, che già in sé ha un grande valore. Molti sono rimasti solo a guardare, ai margini, come se la cosa non interessasse loro, ma diversi artigiani e imprese han-

no offerto materiali e collaborazione. Oggi, l'arcivescovo Vincenzo Bertolone benedirà la struttura che si può visitare per tutta la giornata e la chiesa ri-prenderà il suo prezioso servizio di accoglienza, di preghiera, d'incontro con Dio e molte famiglie e singoli fedeli troveranno aiuto e consolazione presso la a noi cara Madonna di Lourdes il cui mosaico è frutto dell'amore, dell'intraprendenza e dell'entusiasmo di molte nostre donne.

«Ancora una volta - conclude il parroco - resto affascinato di come Dio ci ha aiutato a trovare le persone e i mezzi per portare a termine questa bella costruzione, di cui la nostra Davoli marina può andare fiera».

L'architetto Ciaccio

«Tutti i lavori sono stati finanziati dai privati»

DAVOLI. In un'intervista esclusiva abbiamo chiesto al progettista nonché direttore dei lavori, arch. Nella Ciaccio, un commento sull'opera.

- Soddisfatta arch. Ciaccio? «È stato un grande onore aver potuto contribuire a far rinascere una struttura che è sicuramente un bell'esempio di architettura popolare. La chiesa è stata edificata dai nostri avi, con pietre di fiume trasportate a mano, il tutto con considerevole spirito di sacrificio supportato da grande fede».

- Oltre al restauro della chiesa, è stato costruito anche un centro per ragazzi?

«Sì, è il centro mariano. La struttura consta di sei aule ben attrezzate, adeguate dimensioni in modo tale da accogliere ciascuna circa 20-25 ragazzi. Le nuove aule, assieme a quelle già esistenti vicino alla chiesa parrocchiale, riescono a coprire allo stato attuale e in maniera eccellente le attività di catechesi per tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie presenti nella comunità di Davoli marina».

- E la collaborazione con don Gregorio Montillo?

«Ringrazio il parroco perché ha creduto nelle mie capacità professionali, ma soprattutto per avermi dato l'opportunità di prendere parte alla realizzazione di un'opera completamente finanziata con donazioni private. Mi sono trovata a operare con una comunità che è diventata una grande famiglia, è stato bello infatti vedere le persone che si mettevano a disposizione come potevano, offrendo ore di lavoro, materiali, e qualsiasi altra disponibilità che era loro possibile. Il mosaico nasce come un dono teso a identificare in modo inequivocabile la chiesa "Madonna di Lourdes" di Davoli marina. Un grande impegno, un segno d'amore per la cittadina davolese e un atto di fede verso colei che è la Madre di tutti. Ecco il grande gesto che le donne di Davoli, e non solo, hanno compiuto; un gesto concretizzato nel maestro mosaico». (ma.ar.)



L'arcivescovo Vincenzo monsignor Bertolone a Davoli marina in visita alla "chiesetta vecchia" durante i lavori di restauro fortemente voluti dal parroco don Gregorio Montillo



L'interno della chiesetta di Davoli marina prima dell'intervento e, accanto, dopo i lavori di restauro finanziati grazie a donazioni private sotto la guida dell'architetto Nella Ciaccio

